

talizzazione che mettono a rischio la continuità produttiva del settore;

nell'ultimo incontro tenutosi il 10 maggio, Sviluppo Italia ha presentato le proposte di ricapitalizzazione attraverso la partecipazione di Fintecna e Monte dei Paschi di Siena, e l'avvio di rapporti commerciali con Fincantieri, senza fornire prospettive concrete sulla ripresa dell'attività e ponendo come condizione la sospensione della protesta dei lavoratori e del blocco della produzione;

i Nuovi cantieri Apuania di Marina di Carrara, unico polo della navalmeccanica in Toscana, occupano direttamente circa 260 addetti, 140 dei quali già in cassa integrazione da marzo scorso, ma sono a rischio complessivamente 1.200 posti di lavoro circa, considerando anche l'indotto —:

quali interventi urgenti intenda avviare affinché la vicenda dei Nuovi Cantieri Apuania trovi una positiva soluzione, che garantisca la ripresa della produzione cantieristica e la salvaguardia dell'occupazione.

(2-01198) « Cordonì, Rognoni, Galeazzi, Gasperoni, Buffo, Burlando, Vertone, Lolli, Lucà, Rotundo, Sereni, Sandi, Mazzarello, Maurandi, Spini, Trupia, Guerzoni, Roberto Barbieri, Siniscalchi, Cennamo, Soda, Bellini, Paola Mariani, Pollastrini, Bova, Bandoli, Carli, Chiti, Crucianelli, Maran, Buglio, Pennacchi, Visco, Giulietti, Cabras, Calzolaio, Bonito, Sasso, Bolognesi, Giovanni Bianchi, Diana, Turco, Gambini, Fumagalli, Folena, Oliverio, Bogi, Duilio, Banti, Tolotti, Lumia, Sciacca ».

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è stato messo in libertà il tecnico nucleare Mordechai Vanunu, rapito nel 1986 a Roma e trasferito contro la sua volontà in Israele dal Mossad. Accusato di aver rivelato al mondo, in un'intervista rilasciata al *Sunday Times*, il fatto che Israele disponeva di un arsenale nucleare è stato per questo condannato a 18 anni di carcere, di cui 12 anni scontati in regime di isolamento totale;

la libertà del tecnico nucleare è sottoposta a diverse limitazioni: non potrà avere il passaporto per un anno, non potrà avvicinarsi a nessun posto di confine, ambasciate e rilasciare interviste a giornalisti stranieri, dovrà comunicare qualsiasi spostamento anche temporaneo dalla sua residenza;

Amnesty International ha dichiarato queste limitazioni come palesemente illegali, avendo Mordechai Vanunu scontato per intero la condanna;

il tecnico ha lavorato presso l'impianto di Dimona nel Negev. Si tratta di un sito supersegreto tanto che il governo di Tel Aviv ha sempre rifiutato di aprirlo alle ispezioni internazionali e non ha mai aderito al trattato di non-proliferazione —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano da solo o di concerto con gli altri paesi dell'Unione europea sul governo israeliano, al fine di ripristinare il pieno rispetto di godimento dei diritti politici, di libertà di movimento e di libertà personali a Mordechai Vanunu;

se intenda adoperarsi affinché l'adesione di Israele all'Unione europea sia vincolata, oltre e che al compimento di un giusto processo di pace con il popolo palestinese, anche all'avvio del disarmo nucleare e alla ratifica del trattato di non proliferazione nucleare. (5-03218)

SERENI, CALZOLAIO, SPINI, GIOVANNI BIANCHI e INTINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in vista della convocazione delle assemblee nazionali, che dovranno eleggere per ogni Paese i rappresentanti del Consiglio generale degli italiani all'estero, le ambasciate ed i consolati stanno chiedendo alle associazioni d'emigrazione i nominativi delle persone che, con le modalità previste dagli articoli 13 e 14 della legge 18 giugno 1998, integreranno gli eletti dei Comites nelle assemblee elettorali;

la legge 6 novembre 1989, modificata dalla legge 18 giugno 1998, che istituisce il Consiglio generale degli italiani all'estero, indica all'articolo 4, comma 5, la composizione della quota di nomina governativa, distinguendo la rappresentanza delle associazioni nazionali dell'emigrazione da quella dei partiti che hanno rappresentanza parlamentare, da quella delle confederazioni sindacali e dei patronati maggiormente rappresentativi, da quella della stampa nazionale e d'emigrazione e da quella, infine, delle organizzazioni dei frontalieri;

la legge istitutiva per la componente sindacale propone il criterio della maggiore rappresentatività per la scelta delle singole organizzazioni, mentre per le altre componenti nulla dice riguardo alle scelte da compiere;

è opportuno, dopo l'incauta forzatura sulla presunta ineleggibilità dei rappresentanti dei patronati, che ha sollevato diffuse e giustificate perplessità sul modo come gli uffici centrali e decentrati del MAE si rapportano agli organismi elettivi degli italiani all'estero, restituire un senso di rigore, obbiettività e trasparenza a questo mondo che si accinge a realizzare nuovi rapporti di partecipazione con il sistema democratico italiano —:

quali indicazioni siano state date agli uffici decentrati del Ministero in ordine alla selezione delle associazioni da coin-

volgere nelle circoscrizioni consolari e in ogni Paese nella preparazione della delicata scadenza elettorale e quali criteri saranno di fatto adottati per garantire il pluralismo associativo, richiesto dalla legge, nella individuazione dei prescelti;

quali criteri saranno seguiti nella scelta dei rappresentanti delle associazioni nazionali d'emigrazione e se si pensa di limitarla alle organizzazioni associative « di servizio » o estenderla a quelle « di partecipazione », come sono quelle collegate a forze politiche tradizionali e nuove presenti nella realtà dell'emigrazione; in questo secondo caso, se non si ritenga di rispettare scrupolosamente l'intero ventaglio degli orientamenti culturali e politici;

se per la designazione dei sette rappresentanti dei partiti non s'intenda rispettare il criterio, ormai consolidato nella prassi, della maggiore consistenza a livello parlamentare. (5-03219)

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA e GIORGIO CONTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sabato 8 maggio, a Capodistria, nella Repubblica di Slovenia, da una settimana entrata nell'Unione europea, quattro ragazzi, due dei quali minorenni, aderenti ad Azione Giovani (movimento giovanile di Alleanza Nazionale) sono stati fermati e trattenuti per circa quattro ore dalla Polizia slovena per aver affisso uno striscione su un cavalcavia;

è opportuno precisare che lo striscione non riportava frasi ingiuriose né insulti o offese bensì la scritta: « L'Europa ha un prezzo, rispetto per gli italiani », il tutto con riferimento alla questione dei beni rapinati agli italiani esuli dall'Istria dal passato regime comunista ma che l'attuale Slovenia non vuol restituire;

stando a quanto si apprende dalla stampa e a quanto direttamente riferito all'interrogante da parte di un dirigente

della Polizia slovena, i quattro ragazzi italiani saranno processati per tre diversi capi di imputazione ed in particolare « offesa al sentimento patriottico, offesa alla pubblica morale e violazione del codice stradale » —:

quali valutazioni faccia il Ministro di tale incresciosa vicenda che appare all'interrogante una palese limitazione della libertà di pensiero e di espressione;

se il comportamento delle Autorità slovene possa considerarsi in linea con gli *standard* europei in tema di democrazia e libertà di espressione del pensiero;

se e quali passi il nostro Ministero abbia compiuto o abbia intenzione di compiere nei confronti delle Autorità slovene in ordine alla segnalata vicenda.

(4-10018)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

RICCIO, MARINI, LOLLI, DE LAURENTIIS, CRISCI, BORRELLI, MAGGI, MESSA, FATUZZO, SAIA, GHIGLIA, MEROI, CARDIELLO, CIRIELLI, SAVO, FRAGALÀ, CASTELLANI, ALBERTO GIORGETTI, MARIOTTI, PATARINO, PAOLONE, LA STARZA, CARUSO, GIULIO CONTI, CANELLI, SCALIA, LO PRESTI, BORNACIN, GIORGIO CONTE, GERACI, RAISI, SAGLIA, LA GRUA e BUTTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sta uscendo da una difficilissima crisi finanziaria la cui soluzione ha visto un grandissimo impegno sia del Consiglio, che della Direzione e della Comunità del Parco;

dopo aver pienamente collaborato con il ministero dell'ambiente per arrivare

ad un'esatta definizione della situazione debitoria, l'Ente ha oggi avviato una complessa e delicata strategia di rientro della propria situazione debitoria anche attraverso una ridefinizione di tutte le spese: l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sta dunque affrontando notevoli difficoltà nel riequilibrare la propria gestione finanziaria, sia a causa dell'enorme massa passiva ereditata, sia in considerazione delle spese di gestione consolidate che condizionano pesantemente l'azione amministrativa;

a tale proposito è opportuno rammentare che:

nel 2002 l'Ente ha ricevuto un trasferimento ordinario di fondi dal ministero dell'ambiente pari ad euro 4.870.000;

nel 2003 il trasferimento di contributi dal ministero dell'ambiente è stato di euro 2.865.000 quale quota di contributo ordinario a cui vanno aggiunti euro 500.000,00 come contributo straordinario per un totale di euro 3.365.000 con una differenza complessiva rispetto al 2002 pari a euro 1.505.000;

nel 2004, nell'ambito della ripartizione dei fondi ai Parchi Nazionali, è stato determinato un contributo ordinario pari a euro 2.569.212,28;

anche il Collegio dei Revisori dei Conti ha rilevato ed ha evidenziato che « La decurtazione del contributo ordinario... operato dal Ministero Vigilante va ad incidere su una situazione finanziaria già gravata da spese derivanti dalla sistemazione di questioni pregresse »;

con decreto-legge 24 dicembre 2003 n. 355 il Governo ha autorizzato la proroga dei contratti di 72 lavoratori precari fino al 31 dicembre 2005 nell'ambito della copertura finanziaria, pari a euro 2.000.000,00, prevista dalla legge n. 289 del 2002. Tuttavia tale stanziamento è sufficiente per il pagamento esclusivamente del valore tabellare per cui, per far fronte alle spese di funzionamento dei servizi cui il suddetto personale opera —